



**PSR Campania 2007/2013
Interventi cofinanziati dal FEASR
Piano di Sviluppo Locale del GAL IRPINIA**

**BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 311
“Diversificazione in attività non agricole”**

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009”;
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della



condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;

- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Disposizioni per l'attuazione dell'asse 4 – Approccio Leader approvate con Decreto Dirigenziale dell'area Generale di Coordinamento 11 Sviluppo Attività Settore Primario n.54 del 22.07.2010;
- La delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Irpinia n. 10 del 26.10.2012 di approvazione dell'avviso pubblico 311

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 311 per il presente bando è di euro 340.000,00 di cui 10% sarà riservato per la tipologia D) Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura viene attivata per offrire un'integrazione di reddito ai componenti della famiglia agricola mediante la promozione della diversificazione verso le attività non tradizionalmente agricole, incluse quelle sociali.

In sintesi, la misura fornisce un sostegno con l'obiettivo di:

- favorire la piena occupazione dei componenti della famiglia agricola;
- contenere lo spopolamento delle aree marginali;
- garantire lo sviluppo sostenibile del territorio;
- promuovere l'uso di tecnologie multimediali;
- favorire la tutela del patrimonio naturale e culturale delle aree rurali.

A tal fine sono previsti incentivi per il finanziamento di interventi all'interno delle aziende agricole di attività di agriturismo, mediante l'utilizzo di locali non più necessari alle attività agricole, da destinare ad alloggio e ristorazione, ad attività di divulgazione riguardanti il mondo rurale, ad attività sociali, ad attività di custodia, pensione e prime cure per animali domestici ivi compresi i cavalli, ad attività artigianali tipiche del mondo rurale o che rischiano di estinguersi (lavorazione del legno, del ricamo, della sartoria, della ceramica, etc.). Ancora saranno concessi finanziamenti per attività ricreative, sportive, di accoglienza e di soggiorno all'area aperta attraverso la realizzazione di aree



attrezzate per agricampeggi, di percorsi didattici-naturalistici e di piccoli impianti sportivi e per la realizzazione di impianti destinati alla produzione di energia.

La presente misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

A. Recupero, riattamento, risanamento conservativo, riqualificazione funzionale di volumetrie aziendali per:

A1. Alloggio e/o ristorazione.

A2. Attività didattiche.

A3. Attività sociali (ospitalità aziendale a favore di anziani, bambini in età prescolare, ospiti diversamente abili).

A4. Attività di custodia, pensione e servizi per animali domestici.

A5. Attività artigianali tipiche del mondo rurale.

B. Investimenti per la sistemazione di superfici aziendali

B1. Agricampeggio.

B2. Aree verdi attrezzate.

C. Acquisto di arredi ed attrezzature funzionali alle attività da implementare di cui ai punti A) e B)

D. Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Realizzazione di impianti, fino ad 1MW di potenza, per la produzione di energia da fonti rinnovabili destinata alla vendita.



4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova attuazione nelle macroaree C e D2 come definita nel PSR 2007 – 2013 della Regione Campania, limitatamente ai Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) A12 “Terminio Cervialto” e B4 “Valle Ufita” nei comuni di: Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Castelvetero sul Calore, Chiusano di San Domenico, Fontanarosa, Lapio, Luogosano, Mirabella Eclano, Montella, Montemarano, Nusco, Parolise, Paternopoli, Pietradefusi, Salza Irpina, San Mango sul Calore, Sant’Angelo all’Esca, Senerchia, Sorbo Serpico, Taurasi, Venticano e Volturara Irpina, Ariano Irpino, Bonito, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Flumeri, Frigento, Gesualdo, Greci, Grottaminarda, Melito Irpino, Montaguto, Montecalvo Irpino, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Savignano Irpino, Scampitella, Sturno, Treviso, Vallata, Vallesaccarda, Villanova del Battista e Zungoli

5. Soggetti beneficiari dell’intervento

Il destinatario dell’intervento è il titolare imprenditore agricolo, singolo o associato ai sensi dell’art. 2135 del C.C..

Il destinatario, come sopra individuato, all’atto della domanda di sostegno deve esercitare un’attività agricola nell’azienda, in modo continuativo ma non necessariamente esclusivo.

Per ciascuna tipologia di intervento sarà necessario possedere i requisiti dettagliati nel paragrafo 6.

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all’aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell’istanza presentata, necessarie ai fini dell’ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Saranno considerati ammissibili tutti i progetti esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative e per i quali il richiedente possenga:

- per le tipologie A1 e B1 i requisiti previsti dall’art.7 della LR n. 15 /2008
- per la tipologia A2 l’iscrizione nell’albo delle fattorie didattiche (tip.A);



- per la tipologia B2 i requisiti previsti dall'art.7 della LR n. 15 /2008 o l'iscrizione nell'albo delle fattorie didattiche;
- per la tipologia A3, i requisiti previsti dall'art.7 della LR n. 15 /2008 con esperienza nel settore socio-sanitario e/o titolo di studio specifico o dimostrare di avere un collaboratore con gli stessi requisiti;
- per la tipologia A4 titolo di studio specifico, responsabile sanitario o dimostrare di avere un collaboratore con gli stessi requisiti;
- per la tipologia A5 esperienza professionale nella specifica attività che si intende intraprendere e/o titolo di studio specifico;
- per la tipologia D essere imprenditore agricolo.

In particolare, per accedere ai benefici dal fascicolo aziendale si dovrà riscontrare che il richiedente è in possesso di titolo di conduzione (escluso il comodato) dell'azienda regolarmente registrato e con durata residuale di almeno 7 anni.

Per le aziende che negli ultimi cinque anni hanno usufruito di un aiuto pubblico per l'attività agrituristica, il beneficio sarà concesso solo nel caso l'intervento preveda un miglioramento qualitativo e/o un incremento della gamma dei servizi offerti. Inoltre il titolare dell'investimento deve dimostrare di aver partecipato o che si impegni a partecipare ad un corso sull'accoglienza rurale organizzato da organismi accreditati o dalla Pubblica Amministrazione.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario;
- ha già richiesto ed ottenuto un finanziamento per il medesimo progetto a valere su Fondi FEASR 2007-2013

Qualora il bando emanato dal GAL Irpinia relativo alla misura 311 sia aperto contestualmente al bando emanato dall'Amministrazione Regionale per la



medesima Misura, il beneficiario non può presentare Domanda di Aiuto per entrambi i bandi, a pena di decadenza di entrambi.

7. Regime di incentivazione

Intensità di aiuto

L'intensità dell'aiuto, che viene concesso in regime di de minimis, (Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla GUCE L n 379 del 28.12.2006), è differenziata come di seguito specificato:

- per progetti fino a euro 50.000,00 l'intensità dell'aiuto sarà pari al 100%;
- per progetti fino a euro 200.000,00 l'intensità dell'aiuto sarà pari al 75%;
- per progetti superiori a euro 200.000,00 e fino al raggiungimento del limite imposto dal regime "de minimis", l'intensità dell'aiuto sarà pari al 60%.

L'importo complessivo degli aiuti in de minimis concessi ad una medesima impresa non deve superare euro 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.

Se un'azienda presenta più progetti fino a 50.000 euro l'intensità dell'aiuto dei progetti che seguono il primo sarà determinata dalla somma degli stessi, applicando le percentuali sopra indicate.

8. Spese ammissibili

Possono essere ammesse a finanziamento le spese generali e tecniche (presentazione dell'istanza e realizzazione del progetto) indifferenziate in relazione agli investimenti previsti per importi non superiori al 12 % del loro costo totale. La percentuale relativa all'acquisto (macchine, attrezzature software, ecc.) è ridotta al 7%. Sono altresì riconosciute ammissibili, le spese relative alla apertura e gestione del conto bancario o postale "dedicato" per la movimentazione delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto.

Per la tipologia A la misura prevede interventi sui fabbricati, per i quali non sono previsti aumenti di volumetria, se non quelli strettamente necessari per adeguamenti igienico sanitari quando, per comprovati motivi strutturali e di sicurezza, non sia possibile utilizzare le strutture esistenti e a condizione che le strutture e i volumi siano adeguatamente inseriti nel contesto rurale.

Nel dettaglio sono definite le seguenti limitazioni:

- **Alloggio** per ciascun posto letto è computata una superficie non inferiore a 15 m² comprensiva dell'incidenza dei disimpegni e dei servizi igienici in



ragione di uno per ogni camera, con un massimo di quattro posti letto (2 mq per ogni letto in più oltre il primo).

Un'altezza minima dei locali adibiti al soggiorno e pernottamento degli ospiti non inferiore a 2,50 metri di altezza. In caso di soffitti inclinati l'altezza media può essere di 2,50 metri con altezze minime non inferiori a 2 metri; nel caso di altezze in gronda inferiori a 2 metri è obbligatorio l'utilizzo di arredi che consentano di riportare l'altezza minima a 2 metri.

L'altezza minima dei locali adibiti a servizi igienici e dei corridoi non può essere inferiore a 2,20 metri.

Deve essere garantito per ciascun locale un rapporto areo-illuminante pari al valore di 1/14. Nel caso in cui vi sia una distanza della parete del fabbricato da altre strutture superiore ai 15 metri, il rapporto può essere ridotto ad 1/20 purché siano presenti idonei sistemi di ricambio di aria negli ambienti.

Per immobili di particolare pregio storico e architettonico sottoposti a vincoli delle soprintendenze garantite potranno essere previste deroghe in merito, che devono in ogni caso garantire, in relazione al numero degli occupanti, idonee condizioni igienico sanitarie dell'alloggio prevedendo una maggiore superficie dei vani abitabili ovvero la possibilità di una adeguata illuminazione, con impianti di illuminazione autonomi, e una adeguata ventilazione resa possibile dalla dimensione, tipologia e localizzazione delle finestre, dai riscontri d'aria trasversali e dall'impiego di mezzi di ventilazione ausiliaria.

- **Ristorazione**, per ogni posto mensa non potrà essere computata una superficie inferiore a 1,5 m², esclusa l'incidenza delle superfici destinate ai servizi.

I locali devono essere dotati di finestre esterne per garantire il ricambio d'aria. Sono ammesse soluzioni artificiali integranti i sistemi di aerazione ed illuminazione.

Per gli ospiti che usufruiscono della somministrazione devono essere disponibili due servizi, non comunicanti direttamente con i locali di somministrazione, uno dei quali deve permettere l'accesso ai diversamente abili.

I servizi devono essere dotati di:

- a) pavimento lavabile e disinfettabile;
- b) pareti trattate o rivestite con materiale impermeabile lavabile e disinfettabile fino ad un'altezza minima di 2 metri;
- c) adeguata aerazione, naturale o meccanica;
- d) w.c. con impianto di scarico acqua a doppia erogazione;
- e) lavabo fornito di sapone liquido o in polvere e asciugamani monouso anche in tessuto, approvvigionato con acqua potabile



calda e fredda, munito di comando di erogazione acqua non manuale;

f) contenitore per rifiuti con comando a pedale.

- **Cucina**, i locali adibiti a cucine-laboratori per la preparazione di pasti, alimenti e bevande devono avere i seguenti requisiti:

- a) sufficiente aerazione ed illuminazione naturale garantita dalla presenza di aperture sull'esterno. Sono ammesse soluzioni artificiali integranti i sistemi di aerazione ed illuminazione;
- b) superficie minima di 10 metri quadrati fino a quindici pasti, con un incremento di 0,20 metri quadrati per ogni pasto oltre i quindici. La superficie può essere costituita dalla sommatoria dei locali adibiti rispettivamente alle funzioni di cui alle lettere f), g) e h);
- c) pareti trattate o rivestite con materiale impermeabile lavabile e disinfettabile fino ad un'altezza minima di 2 metri;
- d) pavimento ben connesso lavabile e disinfettabile;
- e) finestre e porte esterne protette da dispositivo contro gli insetti ed i roditori;
- f) zona di lavaggio e preparazione alimenti dotata di lavello;
- g) zona di cottura;
- h) zona di lavaggio stoviglie, attrezzata con lavello e lavastoviglie;
- i) lavamani o lavello della zona lavaggio stoviglie purché dotato di comando di erogazione acqua non manuale e attrezzato con sapone liquido o in polvere e asciugamani monouso;
- j) contenitore per rifiuti con comando a pedale;
- k) cappa sovrastante il punto di cottura, dimensionata in modo tale da poter convogliare all'esterno i fumi ed i vapori oltre il colmo del tetto;
- l) tavoli da lavoro con superficie lavabile;
- m) armadietti per riporre le stoviglie;
- n) armadio chiuso per il deposito dei materiali per la pulizia e la disinfezione, o apposito locale separato da quello dove gli alimenti e le bevande vengono immagazzinati, lavorati, trasformati, serviti e consumati;
- o) lavastoviglie, anche di tipo non industriale, qualora siano previsti non più di venti pasti;
- p) frigorifero, anche di tipo non industriale, di capacità adeguata e dotato di termometro di massima e di minima;



- q) spazio, o locale, idoneo per lo stoccaggio e la conservazione degli alimenti con scaffali in materiale lavabile e disinfettabile;
- r) servizi igienici per gli operatori alimentari che devono avere in particolare i seguenti requisiti:
 - non essere direttamente comunicanti con il locale autorizzato;
 - avere uno spogliatoio, eventualmente identificabile con l'antibagno dei servizi igienici e dotato di armadietti individuali a doppio scomparto, lavabili e disinfettabili, in numero corrispondente a quello degli addetti. La porta dell'antibagno deve essere dotata del dispositivo per la chiusura automatica;
 - essere dotati di lavabo ad acqua corrente con comando di erogazione acqua non manuale, distributore di sapone liquido o in polvere e con asciugamani monouso.

Nel caso in cui il locale autorizzato sia all'interno o nelle vicinanze dell'abitazione, è ammessa la possibilità di utilizzare, per gli operatori alimentari, i servizi igienici dell'abitazione, purché diversi da quelli a disposizione del pubblico.

-Sala comune, per una superficie minima di 30 m², esclusa l'incidenza delle superfici destinate a disimpegno e servizi in ragione di uno per sala accessibile ai diversamente abili.

-Attività didattica, per ciascuna sala o laboratorio didattico, non potrà essere computata una superficie superiore a 50 m² comprensiva dell'incidenza dei disimpegni e dei servizi igienici in ragione di due per ogni sala, uno dei quali deve permettere l'accesso ai diversamente abili.

-Attività di custodia per animali domestici, per i laboratori per la cura e l'igiene degli animali ospitati, può essere computata una superficie non superiore a 30 m² comprensiva dei disimpegni e dei servizi igienici in ragione di uno per laboratorio.

-Attività artigianali svolte prevalentemente con tecniche di lavorazione manuale ad esclusione di processi di lavorazione interamente in serie, per ciascun laboratorio non potrà essere computata una superficie superiore a 70 m² comprensiva dell'incidenza dei disimpegni e dei servizi igienici in ragione di uno per laboratorio. Le produzioni artigianali dovranno interessare attività del mondo rurale o che rischiano di sparire, ottenute utilizzando prevalentemente attrezzature o risorse dell'azienda.

-Punto vendita, per ciascuno di essi non potrà essere computata una superficie superiore a 30 m² comprensiva dell'incidenza dei servizi igienici in ragione di uno per punto vendita.

Per la tipologia B, la misura prevede la sistemazione di aree esterne per realizzare agricampeggi ovvero impianti destinati ad attività ricreative e sportive, didattiche, culturali, percorsi didattici e naturalistici, aree recintate e



coperte per la custodia di animali domestici per una superficie minima per ospite di m² 2 e recupero di impianti per la custodia/pensione di cavalli, allacciamenti idrici, elettrici di servizi igienico sanitari e di tutti gli interventi atti a migliorare l'accessibilità e la viabilità aziendale. La realizzazione di tali strutture dovrà comportare il minimo impatto ambientale e prevedere l'impiego di materiali tradizionalmente utilizzati nella zona nonché permettere l'infiltrazione delle acque meteoriche.

Nel dettaglio sono definite le seguenti limitazioni fisiche:

-Agricampeggio, la superficie delle singole piazzole per l'ospitalità in spazi aperti non deve essere inferiore a 60 metri quadrati e le stesse devono essere sistemate a prova di acqua e di polvere tramite l'inerbimento del terreno o l'uso di autobloccanti che comunque devono garantire l'infiltrazione delle acque.

Deve essere assicurata in prossimità delle piazzole:

- 1) la fornitura di acqua potabile e di energia elettrica;
- 2) l'impianto di prevenzione incendi, da realizzarsi nel rispetto delle norme vigenti;
- 3) l'impianto elettrico a colonnine, da realizzarsi nel rispetto delle norme vigenti, con punti luce atti a consentire la fruizione della viabilità e l'illuminazione dei servizi;
- 4) l'installazione di recipienti lavabili e opportunamente diversificati per il servizio di smaltimento differenziato dei rifiuti;
- 5) in caso di ospitalità di caravan e autocaravan, un pozzetto agibile per acque di scarico e uno scarico idoneo per w.c. chimici;
- 6) i servizi igienico-sanitari e i servizi di lavanderia non possono essere realizzati in strutture precarie o mobili. La lavanderia può essere realizzata anche all'aperto;
- 7) le attrezzature per il lavaggio stoviglie devono essere installate in uno spazio distinto da quello destinato alle attrezzature per il lavaggio biancheria;

L'allacciamento alla viabilità aziendale dovrà aver luogo con una pista interna e di servizio della larghezza massima di mt. 2,5.

-Aree verdi attrezzate, gli impianti sportivi a carattere ricreativo possono essere realizzati a condizione che siano strettamente funzionali al soggiorno temporaneo degli ospiti e che siano adeguatamente inseriti nel contesto rurale.

Per la tipologia C la misura prevede, attrezzature e specifici macchinari per le attività già descritte ivi comprese le attrezzature multimediali.

Per la tipologia D la misura prevede investimenti strutturali, impianti e attrezzature per la produzione e vendita di energia elettrica o termica, compresa la lavorazione/trasformazione delle biomasse utilizzate in azienda.



Sono finanziabili l'acquisto di attrezzature e macchine per la raccolta dei prodotti, sottoprodotti e residui della produzione agricola, zootecnica per l'alimentazione degli impianti energetici aziendali così come le strutture per lo stoccaggio delle biomasse utilizzate e/o prodotte.

9. Criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri indicati per le ditte individuali e/o per le società:

Fattori di valutazione		Parametri di valutazione	
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B
a. Requisiti soggettivi			
a1. Età del richiedente/media dei soci	10	Fino a 40 anni	1
		Oltre i 40 e fino a 60 anni	0,7
		Oltre i 60 anni	0,5
a2. Sesso femminile/presenza di socie	5	si/no	1/0
a3. Titolo di studio titolare/rappresentante legale	5	Laurea	1
		Diploma	0,7
		Attestato	0,5
		altro	0,3
<i>Sub totale a)</i>	20		
b. Requisiti oggettivi dell'azienda			
b1. ruralità del territorio comunale dove è ubicata l'azienda	10	SAT/STC > o uguale a 0,60	1
		Densità abitativa < o uguale a 150 abitanti/Km ²	0,7
		N° di abitanti < o uguale a 5.000	0,5
b2.superfici aziendali comprese nelle macroaree D1 e D2 in aree parco	12	si solo in D1 e D2	1 0,8



b3. superfici aziendali ricadenti in aree parco (al di fuori del precedente punto b2) ¹	10	Si no	1 0
b4. tutte le aziende tabacchicole in riconversione e le superfici aziendali ricadenti nella macroarea C e B	8	Si No	1 0
<i>Sub totale b)</i>	40		
c. Validità del progetto			
c1. uso di tecnologie biocompatibili/ fonti di energia rinnovabili	10	Alto(*) Medio(*) Basso(*)	1 0,7 0,5
c2. Incremento occupazionale	10	alto(**) medio(**) basso(**)	1 0,7 0,5
c3. risparmio idrico	8	Alto(***) medio(***) basso(***)	1 0,7 0,5
C4. ciclo dei rifiuti oltre le norme obbligatorie	5	si no	1 0,5
C5. fattori qualificanti dell'offerta dei servizi	7	Alto medio basso	1 0,7 0,5
<i>Sub totale c)</i>	40		
TOTALE	100		

(*)Alto quando sul totale della spesa (escluso gli acquisti per arredi) una cifra maggiore del 20% è imputabile a tecnologie biocompatibili /energie rinnovabili;

(*)Medio quando sul totale della spesa (escluso gli acquisti per arredi) almeno il 20% è imputabile a tecnologie biocompatibili/energia rinnovabile;

(*)Basso quando sul totale della spesa (escluso gli acquisti per arredi) meno del 20% è imputabile a tecnologie biocompatibili/energie rinnovabili.

(**)alto quando le ore lavoro dei componenti famigliari hanno un incremento maggiore del 30% della situazione di partenza.

(**)medio quando le ore lavoro dei componenti famigliari hanno un incremento pari al 30% della situazione di partenza

(**)basso quando le ore lavoro dei componenti famigliari hanno un incremento minore al 30% della situazione di partenza.

(***)Alto quando interessa l'intera impiantistica con l'uso di acque meteoriche e/o di pozzo per uso non potabile;



(***)medio quando interessa solo il ciclo dell'acqua potabile;

(***)basso per piccoli interventi di contenimento dello spreco.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Saranno selezionate, ai fini del finanziamento, tutte le iniziative che avranno riportato almeno la metà del punteggio previsto per la categoria "Valutazione del progetto", pari per la presente misura a 20 punti e con un totale minimo di 35 punti.

In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto presentato dall'impresa con le seguenti priorità:

- progetti (aziende) ricadenti in Comuni sul cui territorio sono ubicate una o più discariche attive per la raccolta dei rifiuti solidi urbani;
- progetti la cui previsione di spesa risulta più bassa;
- minore età anagrafica del beneficiario o per le società la data di costituzione più recente.

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento, secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

10. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

I progetti d'investimento, pena l'inammissibilità dell'istanza, non potranno prevedere tempi di realizzazione superiori ai 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.

L'inizio dei lavori di ristrutturazione eventualmente finanziati, andrà comunicato entro 30 giorni dall'avvio degli stessi; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza".

Le modalità di rendicontazione delle spese sono indicate in disposizioni generali per l'attuazione delle misure.



11. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

12. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

La compilazione delle Domande di Aiuto deve avvenire per via telematica utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione da AGEA sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). Il modulo di domanda stampato e rilasciato a seguito della compilazione sul portale del SIAN, firmato in calce dal legale rappresentante e corredato dalla documentazione di seguito indicata, deve pervenire al GAL IRPINIA, entro il termine perentorio del giorno 04.03.2013 alle ore 12.00, tramite il Servizio Nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso o consegnato a mano.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura: "PSR Campania 2007-2013 – Asse 4 Approccio Leader – GAL IRPINIA – Misura 311" ed il nominativo e recapito postale nonché il numero di fax del richiedente.

Ad ogni effetto, verrà ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Ufficio ricevente. Nessuna responsabilità è addebitabile agli Uffici per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore.

I documenti di seguito indicati devono essere presentati a corredo dell'istanza anche nel caso in cui questa costituisca riproposizione di domanda già prodotta e istruita con esito favorevole ma non finanziata per qualsiasi motivo. Non è infatti ammessa la possibilità di fare riferimento alla documentazione in possesso della competente Amministrazione.

Non è ammessa l'integrazione degli atti, conseguentemente le istanze che non fossero corredate da tutta la documentazione necessaria o i cui progetti non dovessero risultare esecutivi, ai sensi del comma 5 art. 93 del D.lgs 163/06, non saranno ammessi a valutazione (fanno eccezione i documenti, non facenti parte del progetto esecutivo, ad esclusivo supporto della valutazione, la cui assenza comporterà solo la mancata assegnazione del relativo punteggio nonché gli atti attestanti fatti o qualità prodotti dell'Area Agricoltura).

I richiedenti per accedere alla Misura, dovranno far pervenire all'attuatore territorialmente competente (GAL Irpinia):

- l'istanza di finanziamento;
- la documentazione amministrativa.



Per l'istruttoria delle istanze di cui al presente bando il GAL Irpinia si avvale del Soggetto Attuatore Regionale competente (STAPA CEPICA), che svolge funzione di UDA. La graduatoria sarà in ogni caso emanata dal GAL.

A corredo dell'istanza di finanziamento dovrà essere presentato:

Per la tipologia A1. Ristrutturazione di volumetrie aziendali per alloggio e ristorazione, oltre a quanto dettato al par 6. Requisiti di ammissibilità che il richiedente deve possedere, va presentata la seguente documentazione amministrativa:

- relazione tecnico – economica nella quale vengono illustrate le finalità perseguite e i risultati attesi ed indicate le particelle interessate dall'intervento;
- progetto d'investimento esecutivo ai sensi delle vigenti disposizioni corredato dalle autorizzazioni, pareri e nulla osta amministrativi occorrenti;
- elaborati grafici di stato e di progetto (planimetria, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi);
- computo metrico estimativo analitico aggregato così come disciplinato nelle disposizioni generali;
- tre preventivi analitici per ogni attrezzatura e/o macchinario oggetto di domanda, ciascuno accompagnato dal listino prezzi ufficiale della casa produttrice, con quadro di raffronto e relazione, sottoscritta dal tecnico e dal richiedente, illustrante le motivazioni della scelta del preventivo ritenuto valido;
- prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi;
- quadro economico del progetto;
- autorizzazione del proprietario alla realizzazione dell'intervento (solo per gli affittuari) e/o dei comproprietari;
- (D.I.A.) dichiarazione di inizio dei lavori rese in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione resa dal richiedente circa l'assenza di rilievi posti a loro carico;
- con atto notorio, di non superare con il finanziamento richiesto e con altri progetti di investimento già finanziati in regime "de minimis" i limiti massimi previsti dal regime di "de minimis" indicando l'importo ed il tipo di finanziamento;
- certificato di iscrizione alla CCAA attestante l'inesistenza di procedure concorsuali e con dicitura antimafia.



Attesti:

- di essere pienamente a conoscenza delle Disposizioni Generali del PSR 2007-2013 della Regione Campania, del contenuto del Bando di attuazione della Misura 311, degli impegni derivanti dalle disposizioni in essi contenuti e delle relative sanzioni amministrative e penali in caso di violazione;
- che vi è corrispondenza tra quanto riportato nella versione informatica della domanda di aiuto e quanto riportato nella versione cartacea degli stessi;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. del 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Il soggetto beneficiario dovrà inoltre fornire la seguente documentazione emessa direttamente dalle amministrazioni competenti:

- certificato/documento attestante che il soggetto beneficiario non avvale di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss.mm. ed ii., ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- certificato/documento attestante che il soggetto beneficiario non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo del lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- certificato/documento attestante che il soggetto beneficiario non ha subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt 5,6 2e 12 della L.283/1962;
- certificato/documento attestante che il soggetto beneficiario non ha riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno della Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art.640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art.648 – ter c.p.);

Nel caso il richiedente sia una società, la documentazione deve essere integrata con:



- statuto e atto costitutivo in copia conforme all'originale;
- deliberazione, in copia conforme all'originale, con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto con la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico ed autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento.

A2. Ristrutturazione di volumetrie aziendali per attività didattiche.

- Iscrizione nell'elenco regionale delle fattorie didattiche (tipologia A);
- La documentazione già riportata per la tipologia A1.

A3. Ristrutturazione di volumetrie aziendali per attività sociali (ospitalità aziendale a favore di anziani, bambini in età prescolare, ospiti diversamente abili):

- Avere esperienza nel settore socio - sanitario/titolo di studio specifico/avere un collaboratore operatore socio sanitario;
- La documentazione già riportata per la tipologia A1.

A4 Ristrutturazione di volumetrie aziendali per attività di custodia, pensione e servizi per animali domestici:

- Titolo di studio specifico, essere responsabile sanitario, avere un collaboratore responsabile sanitario;
- La documentazione già riportata per la tipologia A1.

A5. Ristrutturazione di volumetrie aziendali per attività artigianali (tipiche del mondo rurale):

- Esperienza professionale nella specifica attività che si intende intraprendere e/o titolo di studio specifico;
- La documentazione già riportata per la tipologia A1.

B1. Investimenti per la sistemazione di superfici aziendali per agriturismo:

- La documentazione già riportata per la tipologia A1.

B2 Investimenti per la sistemazione di superfici aziendali per aree verdi attrezzate:

- Iscrizione nell'albo delle fattorie didattiche (tipologia A);
- La documentazione già riportata per la tipologia A1

D Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili:

- Dichiarazione del beneficiario nel caso già beneficia di un finanziamento a valere sulla normativa nazionale in materia di energia.



- Nel limite dell'intensità d'aiuto massima di contributo concedibile, il richiedente può indicare nell'istanza aiuto, aliquote di finanziamento diversificate in relazione a particolari esigenze (es. intensità di aiuto sul costo di pannelli fotovoltaici per rendere compatibile il contributo con le tariffe incentivanti di cui all'art 9 del D.M. 19.02.2007).
- Essere in possesso, ovvero dimostrare l'avvenuto avvio del procedimento di rilascio di autorizzazione unica ai sensi del D.lgs 387 art.12. (vedi DGR n.1642 del 30.10.2009 pubblicata sul BURC n. 75 del 14.12.2009); ovvero, di autorizzazioni alla realizzazione di impianti derivanti da procedure semplificate previste dalla normativa di settore (es. impianti fotovoltaici su strutture realizzabili con DIA).
- Dimostrare l'avvio del procedimento per la richiesta al gestore del punto di connessione per la vendita dell'energia, la cui soluzione definitiva deve essere in possesso del proponente prima della comunicazione della data di inizio lavori.
- La documentazione già riportata per la tipologia A1.

Attesa l'esigenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, le istanze che fossero corredata da documentazione e/o dichiarazioni incomplete o carenti non saranno ammesse alla valutazione. I progetti d'investimento che non dovessero risultare definitivi o esecutivi non saranno ammessi all'istruttoria, non essendo consentito l'integrazione degli atti prodotti.

13. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione del contributo pubblico spettante, di importo definito dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA. Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate al Settore Tecnico Provinciale Agricoltura della Regione competente per territorio: Avellino entro un tempo massimo fissato al 90% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento (es.: se la conclusione dell'intervento è fissata in 210 giorni, il SAL potrà essere richiesto fino al 190° giorno). La prima richiesta potrà



essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia delle fatture e dei documenti di pagamento comprovanti le spese sostenute;
- estratto conto corrente dedicato;
- computo metrico di quanto realizzato e quadro economico aggiornato per il quale si chiede la liquidazione.

Sulla base degli esiti delle eventuali verifiche in situ svolte si disporranno i pagamenti dell'aiuto spettanti. Questi saranno ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 80% del contributo concesso per la realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato (collaudo). La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di motivi idonei a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli – che comunque andranno espletati con ogni urgenza - possono essere considerate esclusivamente le sole spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:



- risultano effettuate nel periodo intercorrente fra la data di presentazione del progetto o del provvedimento di concessione degli aiuti e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;
- siano presenti nell'estratto conto corrente dedicato;
- sono comprovate da fatture quietanzate dai venditori/creditori.

Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi se la spesa sia stata effettivamente sostenuta dal beneficiario.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali.

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti (riduzione di punteggio e una riduzione della spesa prevista superiore al 40%).

14. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- non distogliere dal previsto uso l'immobile e gli investimenti mobili per almeno 5 anni ed a restituire il contributo ricevuto, gravato degli interessi e penalità di legge, in caso di mancato rispetto dell'impegno stesso;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del suddetto vincolo, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- custodire per almeno 5 anni dalla liquidazione dei contributi concessi la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli Uffici preposti;
- comunicare entro 30 giorni eventuali variazioni in ordine a quanto dichiarato in domanda;
- rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 e s.m.i. (l'obbligo esiste se l'importo dell'investimento è superiore a € 50.000);
- collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94);



- rispettare le condizioni del bando della presente misura inclusa la regola del “de minimis”. In caso di mancato rispetto delle condizioni anzidette il richiedente si impegna a rimborsare il contributo riscosso maggiorato degli interessi legali e delle penalità di legge;
- a ripresentare la dichiarazione relativa al “de minimis” alla notifica dell’avvenuta approvazione del provvedimento di concessione;
- a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate.

15 . Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

16. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.

Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.



Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti. Inoltre, qualora si dovesse accertare che il beneficiario abbia già richiesto e ottenuto altri aiuti di stato per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato si procederà alla revoca del contributo già accordato ed al recupero delle somme eventualmente già corrisposte.

17. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.